

Voce per voce, le proposte dei saggi
Crescita, meno tasse, cig in deroga

Dal dossier sugli esodati ai referendum (sempre confermativo), dal patto di stabilità interno (da rivedere al più presto) alla fiducia, che dovrebbe essere posta solo dalla Camera. Sono alcune delle priorità consegnate al Colle dai dieci saggi nominati da Napolitano nel tentativo di superare l'impasse nella formazione del governo. Temi scottanti, di cui si discute in questi giorni come, ad esempio, il finanziamento pubblico dei partiti, considerato «ineliminabile». Ma vediamo più in dettaglio le proposte avanzate sui singoli argomenti

RIFORME - I possibili modelli per la legge elettorale «sono diversi: il proporzionale su base nazionale proprio del sistema tedesco; il proporzionale di collegio con perdita dei resti, proprio del sistema spagnolo; il sistema misto, in parte preponderante maggioritario e in parte minore proporzionale, come la cosiddetta Legge Mattarella, per la quale si suggerisce comunque, in caso di accettazione del modello, l'abolizione dello scorporo». Il gruppo comunque «intende precisare che con l'attuale bicameralismo paritario nessun sistema elettorale garantisce automaticamente la formazione di una maggioranza nelle urne in entrambi i rami del Parlamento». Secondo una proposta di modifica costituzionale che prevede il superamento del bicameralismo paritario, i deputati scenderebbero a 480, i senatori a 120.

I PARTITI I saggi sono intervenuti anche sui partiti. «Occorre prevedere negli statuti dei partiti norme specifiche per garantire la democrazia interna. È opinione del gruppo di lavoro», si legge nella relazione consegnata a Napolitano, che la previsione della legge sul finanziamento dei partiti «sia troppo generica e rischi di dar luogo ad incertezze e contenziosi. Pertanto, appare opportuno proporre che ogni statuto preveda organi dirigenti elettivi». Proposta anche «l'istituzione dell'anagrafe degli iscritti e le condizioni per l'accesso, che dovrebbe essere garantito a tutti gli iscritti».

ECONOMIA E CRESCITA - I saggi del settore economia puntano su tre macro-capitoli: «Far ripartire la crescita», unico strumento per «rendere sostenibile il debito pubblico e ridurlo», tra cui l'abbassamento delle tasse su lavoro e impresa; interventi immediati sempre finalizzati alla crescita; misure «urgenti e indifferibili» tra cui il finanziamento della Cassa integrazione in deroga.

LAVORO, MODIFICHE ALL'ART 19 - Fino a quando l'economia non darà segni di solida ripresa sarebbe opportuno allentare i vincoli alle imprese sull'assunzione di dipendenti a tempo determinato dicono i saggi. E ancora: «L'attuale legislazione sulle relazioni industriali favorisce incertezza, divisioni e controversie. Di conseguenza, sarebbe opportuno disciplinare la rappresentatività delle organizzazioni sindacali nel settore privato, dando seguito a quanto già in parte concordato tra le parti sociali e presente in alcuni progetti di legge presentati in Parlamento».

CONCORRENZA - Per i saggi occorre favorire la concorrenza, dal settore del gas a quello dei farmaci, anche attraverso la valorizzazione della legge annuale ad hoc. Anche sul fronte delle polizze assicurative è necessario garantire maggiore «dinamismo».

CONFLITTO D'INTERESSI - I Saggi sostengono «la necessità di una legge sul conflitto di interessi costruita non sulle aspirazioni dell'una o dell'altra forza politica, ma su proposte che non possano essere identificate come mosse da spirito di parte». «La crisi dei partiti politici e la maggiore indipendenza della società dalla politica - scrivono - ha posto fine al monopolio dei partiti sulle cariche pubbliche».

GIUSTIZIA, PENE ALTERNATIVE - Riguardo la giustizia, «gli obiettivi riguardano principalmente il rispetto effettivo di tempi ragionevoli di durata dei processi, oggi carente, sia sul piano della giustizia penale, amministrativa e contabile, sia sul piano della giustizia civile (dove la lentezza dei procedimenti penalizza lo sviluppo e la competitività del Paese)». E sulle carceri: «Per contribuire al contenimento di un sovraffollamento ormai insostenibile, si propone di trasformare in pene principali comminabili dal giudice di cognizione alcune delle attuali misure alternative dell'esecuzione, come l'affidamento in prova e la detenzione domiciliare; un ampio processo di depenalizzazione di condotte che possono essere meglio sanzionate in altra sede; cl'introduzione su larga scala di pene alternative alla detenzione». Per quel che riguarda il civile, una delle idee è di incentivare l'uso di riti alternativi delle controversie, tra cui il ricorso maggiore ai giudici di pace.

INTERCETTAZIONI - Maggiori limiti nell'uso delle intercettazioni talvolta «strumenti investigativi invasivi nei confronti dei diritti fondamentali come, ad esempio, le intercettazioni delle conversazioni per le quali dev'essere resa cogente la loro qualità di mezzo per la ricerca della prova, e non di strumento di ricerca del reato. Occorre inoltre porre limiti alla loro divulgazione perchè il diritto dei cittadini a essere informati non costituisca il pretesto per la lesione di diritti fondamentali della persona». Ai magistrati verrebbe anche «vietato l'uso improprio dei media».

ARTE - Un'idea fornita a Napolitano riguarda l'arte e «forme di prestito oneroso ai privati» delle opere d'arte oggi chiuse nei magazzini dei musei italiani.

